VALUFFICIO
UFFICI DIREZIONALI OPERATIVI
20016 PERO - Milano via G. D'Annunzio, 26/28
tel. 02.339.110.26-7-8
fax 02.339.110.27 - 35811143
www.valufficio.it e-mail: info@valufficio.it

nero alle verdi
Organo ufficiale d'informazione della U.S. Castellanzese Calcio - luglio 2006
COPIA OMAGGIO

MOTODUE CICLODUE
Via L. Pomini, 3 - CASTELLANZA - Tel./Fax 0331 50.55.22
www.motodue.com E-mail:ciclodue@libero.it

La lotta al cardiopalma contro l'insidiosa Crennese e la striscia dorata di dieci vittorie consecutive che hanno fatto spiccare definitivamente ai neroverdi il volo verso la prima categoria

Una stagione storica da incorniciare

Il lungo sprint fra Crennese e Castellanzese ruota intorno a una storia, nata quasi per gioco, una domenica di fine febbraio, quella che avrebbe dovuto segnare il giorno del mio esordio al "seguito" della prima squadra. A quel tempo, almeno per me sembrano passati secoli, Vizzola Ticino, Gerenzano e Mozzate (Seprio Football) rappresentavano tre semplici paesi e soprattutto delle realtà calcistiche sconosciute. Proprio quella domenica un forte vento fermò la Castellanzese che doveva scendere in campo a Gerenzano mentre quel Vizzola Ticino che la domenica successiva avrebbe dovuto affrontare i neroverdi impattava a reti bianche in casa della Crennese, dandomi subito al battesimo in campionato (avvenuto la domenica dopo a Vizzola) la possibilità di un confronto fra le prime due della classe, all'epoca separate solo da due punti in classifica (43-41). Un segno del destino proprio perché, recupero dopo recupero, Gerenzano come vedremo avrebbe e ha segnato una tappa fondamentale nella stagione neroverde.

Il battesimo vero e proprio sarebbe poi avvenuto in Coppa nella vittoria (3 - 1) semifinale di andata con il San Bassano; ma alla Coppa Lombardia abbiamo deciso di dedicare uno spazio a parte. La magia di Cozzi e soprattutto quella di Fallanca, consacrata come la più bella rete vista sulle sponde del Ticino in questa stagione da un agguerrito sostenitore del Vizzola, mi regalavano un perentorio 2 - 0 finale che permetteva ai neroverdi di mantenere i due punti di vantaggio sulla Crennese che ne aveva rifilati 3 (a 0) al Seprio. La squadra di Mozzate, come vedremo più avanti, rappresenterà un altro momento decisivo nella stagione neroverde. Il 5 - 1 rifilato al Saronno al comunale la domenica dopo era il primo segnale che la stagione avrebbe potuto prendere la direzione tanto desiderata: una partita sul velluto mentre la Crennese iniziava a dare i primi segnali di cedimento andando a vincere in mischia oltre il 90' sul campo del Fagnano e mantenendo comunque inalterato lo svantaggio. L'entusiasmo per l'accesso alla finale di coppa grazie alla vittoria per 1 - 0 anche nel ritorno di San Bassano e la preziosa vittoria per 1 a 0 sul campo dell'Uboldese grazie ad un gioiello di Fallanca, complice lo sfortunatissimo pareggio interno (0 a 0 con un rigore sbagliato) dei crennesi con la

Segue a pagina 2

La marcia trionfale della Castellanzese giornata per giornata

Gli allenatori delle varie squadre della Castellanzese a lezione da Angelo Pereni

Formazione continua

Esperienza a servizio della crescita professionale

A PAGINA 12

Scelto il nuovo allenatore che guiderà la squadra nel campionato di Prima categoria

Benvenuto Mister Colombo

A PAGINA 2

Tino, amico Neroverde

La prematura scomparsa di Ernesto Luraghi, consigliere comunale con delega allo sport

A PAGINA 3

Ugo Fonti traccia un bilancio dell'attività svolta dal settore giovanile

"Dare a Cesare quello che è di Cesare"

Molta la strada percorsa, ma molta anche quella ancora da percorrere. Con l'impegno e l'umiltà di sempre

A PAGINA 6

Dalla prima

Una stagione storica da incorniciare

Borsanese, portavano il vantaggio in classifica a + 4. La domenica successiva il 3 a 0 ai Sumirago Boys e complice il pari (1 - 1) della Crennese sul campo dell'Ardor portavano i neroverdi solo a + 5 con una partita in più da giocare (la Crennese aveva impattato in un recupero 0 a 0 ad Angera). Il 15 aprile, allo stadio Comunale di Castellanza, va in scena la sfida che può valere la stagione. La Castellanzese può contare su due risultati su tre. E soprattutto, anche in caso di una eventuale sconfitta, sarebbe rimasta sempre e comunque quella partita in più da recuperare oltre naturalmente al prestigioso appuntamento per il 25 a Pontirolo Nuovo in provincia di Bergamo per la sfida con il Cadignano Bre. Quest'ultima, oltre ad assegnare la coppa Lombardia, metteva in palio un posto in prima categoria per la prossima stagione. Il pareggio lascia una sensazione strana nell'ambiente neroverde: la Crennese, complice forse il fatto di non avere nulla da perdere, si dimostrava, almeno sul piano della condizione fisico atletica, un gradino sopra i neroverdi, che per qualche settimana perdevano lo smalto fatto vedere fino alla gara con i Sumirago Boys e lasciavano trasparire un eccessivo nervosismo probabilmente determinato dalla notevole pressione che il giocarsi in meno di 10 giorni due obiettivi così importanti inevitabilmente porta. Lo 0 - 0, con il grande rimpianto per quella traversa di Capalbo nel finale, lasciava comunque immutato il + 5 con una gara in meno alla fine. L'anticipo di Angera (2 - 0) e la doppietta di Viceconte su rigore permettono di tenere a distanza la Crennese, che ha facilmente (3 - 1) ragione del Gorla Minore, lasciando però, purtroppo, in eredità ai neroverdi un manipolo di squalificati e l'infortunio a Pigozzi che nel successivo impegno di campionato si faranno sentire. Si arriva così al 25 aprile; da una parte il Cadignano Bre, un gruppo di scaltri ultratrentenni guidati da due ultraquarentenni che avevano beneficiato di ben dieci giorni di riposo, dall'altra la Castellanzese che a malapena era riuscita ad ottenere l'anticipo il sabato per una finale che si giocava il martedì; nel mezzo un arbitro che ha permesso di giocare al limite, se non oltre, del regolamento. Ne sa qualcosa Colombo che, a causa di un intervento durissimo di un avversario, ha dovuto chiudere anzitempo la stagione. Lo 0 - 3 finale lascia molti rimpianti ma soprattutto regala all'ambiente un'emozione indelebile: non si sono mai viste quasi duecento persone al comunale, figurarsi in un paesino di 3000 anime in provincia di Bergamo; i colori neroverdi sono riusciti a trascinare la città.
La delusione per una sconfitta tutto sommato immeritata e soprattutto la lunga lista di assenti, Pigozzi e Colombo infortunati,

Cozzi, Turri e Monticelli squalificati, rappresentano un segnale del momento difficile dei neroverdi e il pareggio (1 -1) subito oltre il novantesimo contro il Busto 81 permettono ad una super Crennese, che nel frattempo totalizza sei punti e 11 gol nel giro di 5 giorni (9 -1 in un recupero con il Saronno e 2 - 0 sul difficile campo di Taino, di raggiungere la Castellanzese a 57 punti, ma i neroverdi devono giocare due partite in più che nel quadro psicologico che si era creato in quel particolare momento non significavano certo 6 punti sicuri. Il primo dei recuperi con il Seprio Football in programma il 3 maggio ha rappresentato il crocevia della stagione: la goleada (4 - 1) firmata da un tris di Viceconte e dal solito Cozzi e soprattutto l'ottimo esordio dello juniores '88 Airoldi fra i pali, permetteva ai neroverdi di superare anche il momento di difficoltà causato dal brutto infortunio a Pigozzi, a cui si erano nel frattempo aggiunti anche quelli di Colombo e Ghislandi. La Crennese era di nuovo 3 punti sotto e aveva una partita in meno da disputare (2 contro 3). La domenica successiva a Castronno un'altra sonante vittoria (4 - 1) permetteva di tenere a bada la Crennese che nel frattempo regolava quella Gerenzanese (2 - 0) che il mercoledì successivo, con l'acqua alla gola, ospitava i neroverdi. Il sofferto pareggio a Gerenzano (2 - 2) era accolto dai ragazzi in campo e dal pubblico sugli spalti quasi come una vittoria; per la prima categoria bastava ottenere almeno una vittoria nelle due partite successive; la prima in casa domenica 14 maggio con il Fagnano penultimo e certo dei playoff. Mai nessun avversario sembrava più indicato: l'eccessiva tensione e le grandi aspettative del popolo neroverde sembravano, almeno nel primo tempo, poter condizionare ancora una volta, come in quel di Pontirolo Nuovo, i neroverdi che all'intervallo erano sotto per una rete a zero. In apertura di ripresa Fallanca e Cozzi, prima, portavano al ribaltone, Viceconte e Magnaghi, poi, al trionfo e all'apoteosi con tutta la squadra sotto la tribuna con una scritta sul cuore: Campioni ecco la prima! La Crennese si trasformava in un grande e determinato avversario e il campionato come un puro esercizio numerico: 67 punti, frutto di 20 vittorie, 7 pareggi e tre sole sconfitte; una delle quali nell'ultima e ininfluente passerella finale sul campo della Borsanese (0 - 2).
I numeri della grande stagione neroverde lasciano spazio a interpretazioni sul contenuto spettacolare del gioco espresso dalla formazione di Vittorio Colombo che ha sposato pienamente la filosofia della società: ottenere la vittoria attraverso il bel gioco proprio per conquistare, oltre alla prima categoria, anche l'attenzione della Città e dei suoi abitanti amanti di questi colori e soprattutto del bel gioco. I 77 gol segnati sono la testimonianza lampante che ai gol non hanno pensato solo Viceconte 20 (7 su rigore) e Cozzi 19 (4) ma che quasi tutta la squadra ha messo il nome nel tabellino dei marcatori con una media di oltre 2 reti a partita; la Crennese, tanto per citare la principale rivale alla quale fare riferimento, ha segnato "solo" 59 gol.
Nota meno bella da sottolineare è quella della fase difensiva. I 35 gol subiti devono però essere analizzati con la dovuta attenzione: alla pausa invernale i gol subiti erano 22, evidentemente l'acquisto di Ghislandi nel mercato invernale ha blindato la difesa neroverde, nelle restanti 17 partite i gol subiti sono stati solo 13 (2 dei quali a promozione acquisita). Proprio la domenica successiva al momento più buio della stagione (3-5 con il Sumirago) iniziava la serie d'oro caratterizzata da 10 vittorie consecutive: 4 - 2 con l'Angera, 3 - 0 con il Busto 81, 4 - 2 con il Castronno, 4 - 0 con l'Ardor, 3 - 2 nel derby con il Gorla Minore, 2 - 0 con il Taino, 2 - 0 con il Vizzola Ticino, 5 - 1 con il Saronno, 1 - 0 con l'Uboldese, 3 - 0 con i Sumirago Boys che ha permesso ai neroverdi di potersi "accontentare" nella sfida decisiva con la Crennese di uno 0 - 0 sigillato grazie e soprattutto al "ministero della Difesa" guidato da Ghislandi e Checchi.

Gianluca Colombo

Scelto il nuovo allenatore che guiderà la squadra nel campionato di Prima categoria

Da Colombo a Colombo

Sancito il divorzio fra Vittorio Colombo e il club Neroverde. Il nuovo tecnico scelto dalla dirigenza è reduce da una stagione a Samarate nel campionato di Promozione e, alcune stagioni fa, ha condotto il Cistellum in Prima categoria

Quali sono i motivi che l'hanno portata a scegliere i colori neroverdi?
" Fra le varie offerte ricevute, quella della Castellanzese è quella che mi ha convinto di più. Oltre all'ottima impressione lasciatami dal presidente Alberto Affetti e dal direttore generale Giuseppe Di Capua mi ha colpito particolarmente l'organizzazione della società.
Questo forse è il vero motivo che mi ha fatto dire di sì alla Castellanzese".

Proviamo ad entrare nel dettaglio; quale sarà lo schema con cui giocherà la Castellanzese nella prossima stagione?
"Il giocatore viene prima dello schema, nel senso che per prima cosa dovrò studiare attentamente gli uomini che avrò a disposizione. Le faccio un esempio: quest'anno a Samarate, con una squadra che aveva come obiettivo quello di provare a salvarsi, non si poteva certo giocare con un 3-4-3 che se proprio devo dirne uno è lo schema che preferisco".
La breve chiacchierata con il nuovo mister neroverde si è conclusa con una stretta di mano e con un arrivederci a quando il mercato permetterà di conoscere meglio i nuovi giocatori che dovranno puntellare una rosa che con rammarico ha perso i 18 gol di Viceconte, uno dei protagonisti della cavalcata neroverde in prima categoria.

Un breve profilo del nuovo tecnico

Dopo aver terminato la carriera calcistica, Maurizio Colombo ha preso il patentino di Prima categoria e iniziato la sua carriera di allenatore nella Pergola di San Giorgio con gli juniores; i primi risultati sono arrivati a Inveruno dove, sempre con gli juniores, in tre stagioni ha ottenuto due primi posti.
La prima panchina "vera" è stata quella con la Castanese: 5 anni in prima categoria con la stessa squadra oltre che rappresentare un segnale di continuità sono anche una garanzia sulle qualità umane di una persona che fin dal primo scambio di battute abbiamo avuto il piacere di apprezzare per la cordialità e soprattutto per l'entusiasmo per un ruolo spesso ingrato come quello dell'allenatore.

Terminata l'avventura di Castano, per due stagioni Colombo si è seduto sulla panchina del Cistellum portando, nel giro di due stagioni, la squadra di Cislago dalla Seconda alla Prima categoria. I buoni risultati ottenuti a Cislago gli consentono di ottenere la panchina di una società ambiziosa da sempre come l'Olgiatese. L'esperienza di Olgiate Olona si interromperà però bruscamente dopo poche partite per una serie di incomprensioni con i giocatori.
Nel mese di gennaio è salito in corsa sulla Panchina del Samarate portando la squadra in Promozione attraverso la lotteria dei playoff. Nell'ultima sfortunata stagione, sempre a Samarate, è arrivata quella che resta l'unica delusione della sua carriera di allenatore, la retrocessione dopo i playout.
Una piazza ambiziosa come quella di Castellanza rappresenta un'ottima occasione di riscatto per un allenatore che vanta la giusta esperienza per una categoria come la Prima nella quale due anni orsono i neroverdi già hanno pagato lo scotto del noviziato.

Gianluca Colombo

Castellanzese, bentornata in Prima Categoria

Un campionato difficile ma maiuscolo e sulle 77 reti messe a segno la "griffe" del duo delle meraviglie Viceconte-Cozzi. Il risultato di un duro lavoro che ha premiato

Dodici mesi fa la si salutava con una promessa precisa: ci rivedremo presto. Questo impegno preso con la Prima Categoria è stato mantenuto.
La Castellanzese l'ha ritrovata al termine di un campionato non semplice ma conquistato con pieno merito grazie alla determinazione e all'attaccamento alla maglia dei suoi giocatori.
È un traguardo altamente significativo di cui tutta la città deve andare orgogliosa. Castellanza ha sempre fatto dello sport e del suo incessante sviluppo uno dei capisaldi del suo tessuto sociale.
Sport inteso non soltanto come competizione ma anche come attenzione capillare alla formazione e alla crescita dei giovani. Ebbene, la Castellanzese ha saputo interpretare a dovere ambedue questi aspetti. Con umiltà ma con passione e continuità. Dietro il passaggio in Prima categoria non si deve vedere soltanto l'impegno della prima squadra, ma quello di un intero staff. Citare tutti è impossibile, vale un pensiero collettivo.
Ma c'è dietro anche quella voglia di lavorare pianificando a lungo termine e non con la semplice attenzione all'attimo di cui il presidente Alberto Affetti ha fatto una delle sue filosofie portanti.
"Lavoreremo per ritornare subito in Prima categoria - disse dodici mesi fa lasciandosi subito alle spalle la comprensibilissima delusione per il ritorno in Seconda e riprendendo a lavorare da subito per una nuova promozione.
E il lavoro, di tutti, ha premiato. Vale la pena di scorrere per un attimo i numeri che hanno caratterizzato questa stagione trionfale il cui unico neo, se proprio se ne vuole trovare uno, è stato la sconfitta con il Cadignano nella finale di Coppa Lombardia. Su trenta partite disputate, la pattuglia neroverde se ne è aggiudicate venti, pareggiandone sette e perdendone soltanto tre. I 77 gol realizzati ne hanno fatto il miglior reparto avanzato del girone. Metà di queste reti sono state messe a segno dalla premiata ditta Viceconte (20) e Cozzi (19).
Quest'ultimo, dopo avere condotto due stagioni fa l'Aurora Cantalupo in Prima categoria a suon di reti, si è regalato con la Castellanzese un altro elemento prezioso da mettere nel curriculum conservando un vizio del gol che per fortuna non ha avuto un minimo segno di cedimento. La difesa si è fatta perforare soltanto in 35 occasioni.
E adesso si guarda alla Prima categoria con rinnovato entusiasmo. Nella consapevolezza che, questa volta, la immediata retrocessione dello scorso anno non sarà bissata. Si è saliti con l'obiettivo di stare tra le grandi.
Una chimera? Niente affatto, perché la squadra dispone di ottime potenzialità e di una carica motivazionale che non è seconda ad alcuno. Con il passaggio di categoria, si auspica ora che anche la città si stringa maggiormente intorno alla sua creatura neroverde. Che ha saputo farle un regalo grande così e ora si attende di essere un po' più coccolata. Occorre insomma che l'orgoglio di tifare neroverde riceva ulteriore benzina. Anche grazie a esso si potranno creare le condizioni per cominciare subito a pensare a un nuovo passaggio di categoria.

Cristiano Comelli

Tino, amico Neroverde

La prematura scomparsa di Ernesto Luraghi, consigliere comunale con delega allo sport

Caro Tino,
ti scrivo queste poche righe affinché tu possa sapere la stima e l'affetto che era nato nei confronti della tua persona.
Ho apprezzato la serietà, la dedizione e la caparbietà con cui affrontavi i problemi di ogni genere senza risparmiarti.
La passione per il ciclismo, per le bocce e per l'Inter, erano le tue referenze sportive, ma quello che ti rendeva speciale era la determinazione, lo spirito di chi aveva ancora tanto da dare.
Ricordo una delle ultime volte che ci siamo parlati al telefono, quando tu, con voce stanca ma carica di speranza, complimentandoti per la conquista della finale di Coppa Lombardia, manifestavi il desiderio e la promessa di essere presente all'appuntamento.
Purtroppo quel 25 Aprile a Pontirolo, rimaneva di te nei nostri cuori, il ricordo di un uomo che avrebbe potuto dare molto allo sport castellanzese, anche se comunque sono certo che da lassù ci guarderai, pronto a tifare in ogni momento per i nostri colori.

Un tuo amico
Alberto Affetti

In 85 anni la prima finale di Coppa Lombardia. Fallito l'assalto alla Coppa Lombardia con la sconfitta nella finale contro il Cadignano

Un risultato che entrerà nella storia Neroverde

Le possibili ragioni che hanno portato a mancare l'obiettivo

Grazie, per aver permesso un sogno a tutti i tifosi della Castellanzese Calcio, grazie. Anche se poi questo sogno, la conquista della Coppa Lombardia, è svanito sul più bello, forse anche immeritatamente contro un Cadignano con il quale ci siamo battuti alla pari e senza timori.
Sappiamo però che non tutti i sogni possono sfociare in un lieto fine, importante è stato comunque crederci e viverlo fino in fondo, viverlo come un'avventura possibile con l'obiettivo di regalare ai propri tifosi un traguardo glorioso mai raggiunto da una squadra castellanzese.
Un sogno assaporato un po' da tutti, tifosi, giocatori e dirigenza, una vittoria che sembrava a portata di mano mancata per un nonnulla, la parte più difficile è stato arrivare in finale, abbiamo battuto squadre più agguerrite e difficili ma siamo mancati nel giorno più importante.
E adesso è il momento dei se e dei ma, ognuno dei presenti a quella sciagurata partita si sarà fatto una sua opinione e, come succede nel dopo partita, ognuno di noi avrebbe fatto qualcosa di diverso. A mio avviso e secondo il mio pensiero ci sono stati tre momenti importanti che hanno caratterizzato quella giornata e sono stati la partenza, la partita e il ritorno a casa.
La partenza; i giocatori trascinati dal tifo dei tifosi presenti alla partenza, e dal convincimento che il risultato sarebbe stato a nostro favore, ha influito negativamente sulla concentrazione degli stessi giocatori
La partita: diciamo subito che gli avversari non hanno rubato niente ma che il risultato finale, per il modo in cui è maturato, è stato bugiardo; noi forse meritavamo un po' più di fortuna visto il palo e la traversa colpiti, forse l'approccio alla gara doveva essere più accorto.
Il ritorno: sembrava la ritirata di Caporetto, ognuno con una punta di amarezza manifestava le sue considerazioni e le risoluzioni che si dovevano applicare, chi metteva sotto accusa la formazione, chi la stanchezza di qualche giocatore, i più accaniti ce l'avevano con l'arbitro e con la sfortuna; alla fine come sempre succede il popolo dei "se" e dei "ma" aveva sentenziato i motivi della sconfitta.
Ma per noi tifosi che c'eravamo, anche se amareggiati, dobbiamo solo dire "grazie lo stesso ragazzi" che per un po' ci avete fatto sognare.

Edo

Giocatore per giocatore, ecco partenze e arrivi della prima squadra per il 2006-2007

Rinforzare la "rosa" per crescere in competitività

Dalla perdita di Viceconte alle promesse di Plebani, i neroverdi non perdono tempo e puntano in alto con una campagna acquisti oculata

A Castellanza l'amarezza di avere perso uno dei migliori giocatori della passata stagione non ferma le ambizioni della società neroverde che piazza pochi colpi ma molto importanti.
Il divorzio non cercato con l'attaccante Luca Viceconte, migrato a Sacconago, ha costretto la dirigenza a preoccuparsi anche del reparto offensivo.
L'arrivo di Plebani, ventottenne attaccante di razza, andrà a rinforzare l'attacco neroverde che si presenterà al campionato di Prima categoria con le carte in regola per far bene.
La strategia societaria in campagna acquisti si è dimostrata oculata, focalizzata sul mantenimento della struttura portante che ha vinto lo scorso campionato, con qualche mirato rinforzo in tutti i reparti.
Dal Samarate sono arrivati il portiere Sipio, di cui si sente parlare molto bene e il centrocampista Spoladore, conteso da diverse squadre anche di categoria superiore.
La società non trascura il suo vivaio, capace di sfornare due o tre giocatori interessanti ogni stagione; Daniele Airoldi (portiere 1988), Alessandro Ceravolo (centrocampista 1987) saranno le giovani perle della nuova Castellanzese targata Maurizio Colombo.
La campagna acquisti castellanzese potrebbe non essere ancora conclusa, ci si aspetta da un momento all'altro qualche altro arrivo utile a rinforzare una rosa già competitiva.

Partenze

Mirko Pigozzi
(portiere)
Enea Nicoli
(portiere)
Maurizio Cortese
(difensore)
Mauro De Paoli
(difensore)
Enrico Castelnovo
(difensore)
Paolo Gullo
(centrocampista)
Luca Viceconte
(attaccante)

Arrivi

Basilio Sipio
(portiere dal Samarate)
Daniele Airoldi
(portiere dalla Juniores)
Alessandro Ceravolo
(centrocampista dalla Juniores)
Daniele Spoladore
(centrocampista dal Samarate)
Tiziano Plebani
(attaccante dal Taino)

di Peloia Pasquale e C. s.a.s.
MARKET mpm CRAI DA BRUNO
Castellanza (VA)
via S.Giovanni, 24
Tel. 0331 / 505562

Ugo Fonti traccia un bilancio dell'attività svolta dal settore giovanile

"Dare a Cesare quello che è di Cesare"

Molta la strada percorsa, ma molta anche quella ancora da percorrere. Con l'impegno e l'umiltà di sempre

Dare una valutazione a una stagione sportiva come quella appena conclusa penso sia molto facile per chiunque conosca o sia stato a contatto durante l'anno con il settore giovanile dell'Unione sportiva Castellanzese.
Basterebbe confrontare le classifiche finali della passata stagione, di tutte le squadre, con quelle dell'attuale appena conclusa. Perché questo è stato il modo di confronto attuato l'anno passato da alcune società a noi vicine. Ovviamente, per chi vede i miglioramenti solo in base alle classifiche, anche quelle non riconosciute dalla Federazione Italiana Gioco Calcio. Non si vuole polemizzare assolutamente con nessuno, ma penso che sia giusto: "dare a Cesare quello che è di Cesare".
Il settore giovanile neroverde, in questa stagione, ha dato modo nelle varie categorie di far capire a tutti che, come è di moda dire oggi: **"la Castellanzese c'è"**.
Noi lavoriamo per la formazione del giovane passando attraverso un percorso che porterà al miglioramento dell'individuo perché migliorando l'individuo migliorerà il collettivo, non solo a livello calcistico, ma anche comportamentale. Il gruppo allenatori è stato senz'altro all'altezza del compito assunto, alcuni obiettivi sono stati raggiunti, altri sono invece più difficili da raggiungere, per eredità acquisite. Si cercherà di ottenerli nella prossima stagione. A **tutti** gli allenatori va il merito di aver lavorato per migliorare coloro che avevano difficoltà di apprendimento, che è senz'altro molto più difficile che insegnare a chi è già bravo, a cui però va il nostro plauso per l'attaccamento ai colori nero verdi. Un monito a **tutti**, però, allenatori e giocatori. Abbiamo appena cominciato, ci stiamo rinforzando, non bisogna demordere, ma avere costanza e fiducia.
Ci interessano senz'altro anche le classifiche, e infatti le abbiamo notevolmente migliorate e cercheremo di migliorarle anche in futuro ma, senza mai dimenticare che non bisogna avere fretta nel settore giovanile, occorrerà lavorare bene con continuità.
Abbiamo appena cominciato. Se vi sarà una sintonia societaria continua, con questi obiettivi, posso senza tema di cadere nella presunzione ripetere: **"la Castellanzese c'è"**.
Un bravo anche a tutti bambini, ragazzi e giovani nero verdi. A tutti gli accompagnatori e genitori un grazie per chi ha collaborato.
A proposito di sintonia societaria, vorrei citare un articolo tratto da: "Psicologia dello Sport": *"Se una società decide che cambiare è un valore aggiunto da ottenere, deve esserci sintonia tra il lavoro, l'operato e il comportamento di tutti. Anche da parte dei genitori, non solo di chi allena i ragazzi o di chi ha responsabilità direttive.*
Perché basta il comportamento sbagliato del dirigente, del custode, di un giocatore, di un genitore o di un allenatore per rovinare un certo tipo di lavoro che sia stato avviato o proposto precedentemente".
Tutti devono conoscere quali sono i limiti del loro compito e rispettarli.

Ugo Fonti

Primi frutti dell'accordo tra Castellanzese e Atalanta

Zakaria Hamadi, destinazione Bergamo

Uno sbocco prestigioso per il giovane talento della Castellanzese che è stato notato e chiamato dal settore giovanile della squadra orobica

Zakaria Hamadi

Il suo talento non è passato inosservato. Hamadi Zakaria, classe 1998 della categoria Piccoli Amici, è stato notato e ingaggiato dall'Atalanta. Il seme della collaborazione che si è instaurata tra la Castellanzese e il prestigioso sodalizio nerazzurro ha così cominciato a dare frutti rigogliosi. Hamadi farà quindi parte di un settore giovanile, quello dei nerazzurri orobici, riconosciuto all'unanimità dagli addetti ai lavori come tra i meglio organizzati e attrezzati a livello nazionale. Non è del resto un caso che, nei vari tornei organizzati per la penisola, le squadre giovanili dell'Atalanta facciano incetta di vittorie. Per il giovane Hamadi è quindi un'ottima soddisfazione. Anche perché essere notati già alla sua età da una compagine di alto profilo quale è l'Atalanta, fresca peraltro del ritorno nella massima serie del campionato, può spalancare le porte a palcoscenici importanti. Ma è anche una medaglia che la Castellanzese può, deve appendere a buon diritto alla parete delle soddisfazioni. È il frutto prelibato di un accordo fortemente voluto e in cui il presidente Alberto Affetti ha sempre molto creduto. "L'interesse dell'Atalanta per il nostro Zakaria - ha spiegato - testimonia il fatto che quest'accordo è stato davvero molto importante per la nostra società. Ed è anche uno stimolo per invogliare altri ragazzi ad avvicinarsi a noi. Per qualcuno di loro, chissà, potrebbero profilarsi sbocchi interessanti per il futuro". Certo, il calcio è e deve continuare a essere soprattutto una passione. Se però si può accedere a certi livelli e qualcuno ti consente di fare il salto di qualità, perché gettare alle ortiche un'opportunità? Nel passo importante compiuto da Zakaria c'è anche indubbiamente l'ottimo lavoro svolto dal responsabile del settore giovanile dei neroverdi Ugo Fonti. Zakaria, come si intuisce dal suo nome, ha origini africane. E nel suo traguardo si può leggere anche l'evoluzione compiuta dal calcio africano in questi anni. Ne sono ampia testimonianza i molti calciatori del continente che militano in squadre italiane ed europee. Ne erano ancor prima testimonianza gli exploit di Camerun e Senegal. Il primo giunse ai quarti di finale nei campionati mondiali italiani, il secondo figurò ottimamente nei mondiali quattro anni fa sbarazzandosi nel primo turno addirittura della Francia. Non resta che fare a Zakaria i migliori auguri per un futuro calcistico di alto livello. E che auspicarsi che qualche altro giovane di buone speranze con la casacca neroverde possa compiere lo stesso salto. Insomma, piccoli campioni crescono. E, quel che è più importante, provengono da Castellanza e dalla sua squadra di calcio.

C.C.

San Filippo Castellanzese: storia di un incontro sofferto, perso ma ben giocato dai Neroverdi

Il match tanto atteso non ha purtroppo dato i risultati sperati. I nostri giovani della classe 1989, seppur preparati, sono dovuti soccombere a un doloroso 3-1, interpretando in modo encomiabile una partita nata sotto una cattiva stella. Belli il gioco in campo, le caratteristiche tecniche dei nostri giocatori, gli spunti, ma soprattutto il fair play e l'autocontrollo. La Castellanzese se l'è cavata con un solo espulso e uno strascico di polemiche, inevitabile dopo le partite importanti. Il campionato si è chiuso con uno stacco di una distanza dal San Filippo, resta pertanto l'amaro per l'opportunità mancata dei regionali. La maturità dimostrata in campo è tuttavia la miglior garanzia di uno staff funzionale e di competenze che in futuro sapranno certamente dare grandi risultati.

M.S.

Una domenica al campo. Regole del gioco o fantacalcio?

Dialogo tra un bambino desideroso di sapere tutto sull'affascinante mondo del calcio e un nonno supertifoso che gli spiega saggiamente in che cosa consista l'essenza di questo sport

Dove andiamo nonno? *"Ti porto a vedere una partita di calcio"* - Che cosa è il calcio? *"È un gioco tra due squadre antagoniste composte ciascuna da 11 uomini che devono spingere una palla nella rete del campo avversario, nel rispetto delle regole prefissate e sotto la supervisione di giudici di gara probi ed imparziali"*.
- Che parole difficili- *"Noo, è più facile da spiegare che da praticare. È diffuso in tutta Italia ed anche nel mondo. Dicono che il campionato italiano sia il più bello"*. - È per quello che piace a tutti? - *"Siamo un popolo di sportivi e per capire cosa succede devi sempre informarti sulle formazioni, sui risultati delle partite. Senti? Mi è arrivato un messaggio sulle partite"* - Quante telefonate che fai; ma segui tutte le partite? *"Sì, le vedo in televisione"* - Ma proprio tutte? *"Quando c'è il campionato e le coppe sì"* - Anche il dopo partita? *"Sì"* - Ma allora la nonna quando la vedi? Anche lei sul cellulare?- *"No! Le partite si giocano solo la domenica, a volte il martedì, il mercoledì e prefestivo"*.
- Ma se vedi le partite perché la riguardi ancora dopo? Cambia il risultato? *"Certo che no, ma è importante controllare che non ci siano state irregolarità, anche gli arbitri sbagliano"*. - E quando sbagliano cosa succede? *"Dipende, un gol può assegnare anche ingiustamente la vittoria"* - Ma una volta che hai vinto hai vinto! *"Certo! Ma bisogna rispettare anche le regole, l'onestà, l'agonismo"*.
- Non capisco, se ho già vinto come faccio a perdere dopo? *"Moralmente perdi"* - Va bene, allora cambia poco, meglio vincere subito. *"Vedi quelle persone vestite di nero? Controllano il gioco. Se qualcuno fa un fallo o non rispetta le regole, l'arbitro fischia"*.
- E dopo deve fischiare anche il pubblico? Perché noi non abbiamo il fischietto, voglio fischiare con gli altri! *"È meglio di no, bisogna essere sportivi"* - Che cosa vuol dire? *"Che devi rispettare l'avversario. Anche quando c'è qualcosa di sbagliato e subisci un torto, devi continuare a giocare come prima. Non importa solo vincere ma anche come lo fai"*.
- Perché non usano le mani? *"Perché nel calcio, come dice la parola, si usano i piedi e la testa"* - Ma quello ha preso la palla con le mani! L'arbitro non fischia, posso farlo io? *"No, solo lui può intervenire nel gioco"* - Ma stanno fischiando tutti! Guarda quello, è caduto da solo, che salame! Fischia arbitro! Hai visto nonno, mi ha ascoltato. Cosa fa con quel foglio rosso? *"Lo ha espulso"* - Quindi se tutti i giocatori si buttano a terra, nell'altra squadra non gioca più nessuno? *"Beh, non è proprio così. Ad esempio hai visto adesso. Sono andati addosso al portiere, è fallo sul portiere, il gol è nullo"*. - Perché vanno tutti a centro campo? *"Perché hanno segnato"* - Ma se hai detto che non valeva prima? *"L'arbitro ha deciso così"* - Non mi piace il calcio nonno. Quando giocherò voglio stare con i forti ed essere amico dell'arbitro. *"Ma amore, l'arbitro non gioca con nessuna delle due squadre, anche se è tuo amico. Deve cercare d'essere imparziale, giusto, come faccio io, quando litighi con tua sorellina"* - Però quando piange dai sempre ragione a lei e mi sgridi. Ieri mi ha graffiato, è scappata piangendo senza che le avessi fatto nulla ed io zitto! Se no guai. *"Non ti preoccupare, va bene così, il nonno sa cosa fare, è comunque per il tuo bene"* - Vuoi dire che il calcio è come a casa. La mamma vede solo mia sorella e io non posso fare niente. Mi morde e io devo tacere. Adesso perché fischia tre volte? Li butta fuori tutti? *"Sì, è finita la partita, i giocatori vanno negli spogliatoi, si lavano e vanno a casa. L'arbitro come il capitano di una nave, esce per ultimo"*. Ma l'arbitro non la fa la doccia! È già andato via. *"Si vede che ha fretta, magari l'aspetta qualcuno fuori"* Si può giocare senza arbitro? *"No, ogni partita deve averne uno"* - E se manca una squadra? *"Vince chi si presenta sul campo, si dice vittoria a tavolino. Può succedere"* - Se l'anno prossimo gioco voglio andare a tutte le partite! Non voglio mica perdere. *"Vincere non è mai facile. Bisogna preparare prima la partita, impegnarsi, stare coi compagni di squadra, ascoltare il mister. Poi ci sono tante incognite"*. - Nonno guarda come sono tristi i bambini che hanno perso! Gli altri ridono. *"Purtroppo non è bello perdere; per alcuni è ancora più difficile. Ma ricordati di non prendere mai in giro gli altri. Bisogna sempre rispettare gli avversari, soprattutto se hanno giocato bene"* - A me sembra difficile il calcio, ci sono tante regole. Mi sa che anche l'arbitro non le conosce tutte e ogni tanto sbaglia. Io però voglio studiarle a memoria. Non voglio far piangere altri bambini. Anche i genitori non sono contenti. Perché nessuno dice niente? *"A volte bisogna accettare le cose, senza litigare"* - Va bene, ma quando giocherò le regole le invento io, così non perdo più.

M.S.

nero verdi

Periodico registrato al Trib. di Busto A.
N. 10/03 del 23/10/2003

Direttore responsabile
Cristiano Comelli

Proprietà
U.S. Castellanzese Calcio
via Cadorna, 11 - Castellanza

Grafica, impaginazione e stampa
Il Guado scrl via Picasso, 21/23
Corbetta (MI) tel. 02.972111
e-mail: il guado@ilguado.it

Annata di grande positività per la squadra dei giovanissimi 1991

I come impegno, I come interesse

Il bilancio della stagione nelle parole del tecnico Emilio Trombin

I ragazzi, per l'impegno profuso quest'anno, meritano sicuramente un applauso. Benché abbiano perso nelle annate precedenti le fasi iniziali all'avvicinamento al gioco del calcio, sin dalle prime sedute hanno dimostrato interesse e attaccamento alla società apprendendo e migliorando singolarmente e nel gioco di reparto le loro caratteristiche tecniche.
Nel corso della stagione agonistica hanno dato prova di miglioramenti psicologici manifestando in particolari occasioni lo spirito di sacrificio e di gruppo che si sono evidenziati durante le gare agonistiche con società e squadre blasonate di altre categorie (regionali).
I nuovi giocatori provenienti da diverse società si sono subito integrati bene grazie anche agli sforzi societari e alle idonee strutture messe a disposizione. In ultima analisi le valutazioni e le considerazioni sulla squadra non possono che essere positive.

Emilio Trombin

Buone indicazioni dal lavoro degli esordienti 1993

Un avvio stentato, poi tante soddisfazioni

L'esito dell'annata nelle parole del tecnico Massimo Landoni

Sono Massimo Landoni e per il secondo anno consecutivo alleno gli esordienti 1993. Vorrei fornirvi qui di seguito qualche breve considerazione sull'annata disputata dalla mia squadra sottolineando alcuni elementi di positività emersi. Inizialmente il gruppo era composto di sedici ragazzi inclusi tre nuovi innesti rispetto all'anno precedente e questo numero si è mantenuto per tutto il campionato. La squadra si è parzialmente rinforzata e, in accordo con la società, si sono stabiliti i programmi e gli obiettivi da raggiungere a fine annata: il consolidamento dei gesti tecnici, l'assoluta padronanza della tattica applicata e la capacità di comprendere ed eseguire parzialmente la tattica di reparto e di squadra.
La squadra partecipa al campionato esordienti girone B del comitato di Legnano in un girone formato da 10 squadre. All'inizio la squadra faticava a trovare le giuste posizioni e i movimenti corretti da eseguire durante la partita, in effetti la partenza del campionato non è stata delle migliori, ma in seguito a qualche accorgimento e capiti alcuni meccanismi da parte dei ragazzi, ha ottenuto sette vittorie consecutive (fino a termine andata) con un gioco di squadra a volte esaltante. Nel ritorno la squadra ha avuto un lieve calo e di conseguenza si è verificata una discontinuità di risultati e prestazioni. Il campionato è terminato con un buon risultato sportivo, ma quello che interessa alla società è soprattutto il raggiungimento da parte di quasi tutta la squadra degli obiettivi prefissati inizialmente e che possa affrontare senza grossi problemi il prossimo campionato da giovanissimi.

Massimo Landoni

Il bilancio della stagione dei giovanissimi 1992 si conclude a tinte forti

Una squadra in crescita

Tra le soddisfazioni figurano la vittoria al torneo di Canegrate e il terzo posto conquistato nel campionato di categoria

La stagione è stata caratterizzata da un andamento altalenante delle prestazioni sia dal punto di vista tecnico/tattico che da quello motivazionale. Tutto sommato, però, ci riteniamo soddisfatti dei risultati ottenuti se si considera che l'anno precedente si è arrivati ultimi e quest'anno addirittura terzi in classifica. La crescita esponenziale dei risultati è il frutto di una sinergia di collaborazione che ha coinvolto anche gli accompagnatori e il direttore tecnico. Oltre alla gratificante vittoria, si è pensato soprattutto a completare gli obiettivi che caratterizzano l'età dei Giovanissimi, questo al fine di preparare i ragazzi a un calcio sicuramente più agonistico. Al momento ci godiamo la vittoria al torneo di Canegrate e il terzo posto in campionato, ottenuto senza alcun potenziamento rispetto alla precedente stagione. Pensiamo al prossimo 2006/2007 con maggior ottimismo e consapevolezza dei nostri mezzi.

Stefano Atzeni - Mirko Miccoli

Il bilancio dell'attività compiuta dalla squadra esordienti 1994

Un anno di buon lavoro pur tra alcune difficoltà

L'importanza dell'impegno dei ragazzi e dei tecnici e del sostegno dei genitori

La stagione è iniziata con qualche difficoltà di troppo. Alcune lacune tecnico-motorie nel gruppo e un numero limitato di atleti hanno creato non poche difficoltà nel decidere un adeguato programma di lavoro. Siamo ripartiti dal cosiddetto punto zero e con uno spirito nuovo: la sfida era migliorare noi stessi. La squadra ha capito perfettamente la situazione e, tranne che in qualche elemento, ha messo e sta tuttora mettendo massimo impegno e volontà per vincere in questa sfida personale. Spesso non ottenere risultati sportivi risulta per gli adolescenti frustrante, dobbiamo invece testimoniare che i nostri ragazzi hanno mantenuto una buona partecipazione e collaborazione per tutta la stagione. Compatibilmente con l'età dei ragazzi di cui stiamo parlando possiamo assicurarvi che siamo stupiti noi stessi dei progressi ottenuti. Chi non li conosce come li conosciamo noi, probabilmente non può capire quali passi in avanti siano stati fatti, in tutte le direzioni e non solo quella tecnica.
A differenza dello stato d'animo iniziale siamo entusiasti e felici di aver guidato un gruppo che con tanti problemi, sconfitte che talvolta potevano sembrare pesanti, non si è perso d'animo e ha lottato per migliorarsi. Un grazie va anche al comportamento tenuto fino a questo momento dai genitori dei ragazzi che hanno capito la situazione e ci hanno aiutano nell'incoraggiare e gratificare di continuo la squadra per quello che stava facendo.
Sicuramente non abbiamo vinto il campionato, probabilmente abbiamo fatto pochi punti, ma se la squadra proseguirà sulla strada intrapresa questo sarà un campionato da ricordare come un trampolino di lancio per future soddisfazioni. Una persona di infinita saggezza non solo calcistica a inizio campionato rivolgendosi a noi allenatori ci ha detto che eravamo fortunati ad essere in una squadra con tante difficoltà. Solo adesso abbiamo capito quello che voleva dirci e lo ringraziamo pubblicamente.

Giovanni Rimoldi - Nicola Restelli

Bilancio ampiamente positivo per i pulcini 1995 pur con qualche piccolo rimpianto

Cronaca di un'annata di buon livello

Il tecnico Davide Endi: "risultati talvolta al di sotto delle nostre reali potenzialità"

La stagione appena conclusa si può definire sicuramente positiva per quanto riguarda la crescita tecnica e calcistica dei singoli elementi e dell'intero collettivo. I risultati calcistici sia nel campionato che nei tornei di fine anno sono stati sicuramente non all'altezza delle potenzialità della squadra e bugiardi nei confronti di un'analisi tecnica. L'unica nota negativa dell'intera annata è l'incongruenza tra un buon livello generale e un buon gioco con i risultati. Il quarto posto in campionato e le posizioni onorevoli nei tornei sono i risultati ottenuti nella stagione conclusa, ogni partita giocata contro svariati avversari ci ha visti uscire dal campo sempre in maniera decisamente decorosa e con appagamenti generali. L'affiatamento, la passione, la serietà e un buon livello tecnico generale fanno di questo gruppo una squadra con ottime potenzialità future.

Davide Endi

Il consuntivo della squadra pulcini 1997

Soddisfazioni per il presente, buone speranze per il futuro

Il commento del tecnico Paolo Lualdi

Quello della squadra 1997 è stato un anno sportivo molto positivo all'insegna della crescita individuale e collettiva. I bambini hanno creato un gruppo compatto e grintoso che ha partecipato con assiduità agli allenamenti e non ha mai mollato anche davanti agli avversari più forti. I nostri progressi sono stati evidenti soprattutto nel girone di ritorno in cui il nostro gruppo è cresciuto giocando con grinta e serietà tutte le partite. Serietà, impegno e divertimento sono e saranno sempre le nostre parole d'ordine. Un ringraziamento personale a tutti i genitori, in particolare ai miei collaboratori Borroni e Policetta che mi hanno aiutato in tutta la stagione e hanno seguito e aiutato i bambini. Abbiamo seminato per il futuro....

Paolo Lualdi

Buone notizie sul fronte della preparazione dei portieri del settore giovanile

Passione e impegno

La valutazione del preparatore dei portieri Roberto Colombo

All'inizio della stagione 2005/2006 mi è stato affidato un gruppo di portieri comprendenti tutte le categorie del settore giovanile. Per poter svolgere un buon lavoro specifico ho dovuto dividere gli elementi in due gruppi. Per i piccoli è stato impostato un lavoro rivolto allo sviluppo delle loro qualità naturali con l'insegnamento delle tecniche di base, per i più grandi un lavoro più reattivo e atletico. Durante tutta la stagione nei portieri di tutte le categorie c'è stata grande voglia di lavorare e di apprendere i vari insegnamenti. In alcuni ho visto dei miglioramenti, in altri un po' meno, ho notato anche dell'affiatamento tra di loro che nel gruppo è molto importante. Tutto sommato penso che sia stata una stagione positiva per tutti, piccoli e grandi, con buoni propositi di miglioramenti per il futuro.

Roberto Colombo

Bilancio dell'attività svolta dai pulcini 1996

Una stagione tutta impegno e divertimento

Dopo un avvio non esaltante, la squadra ha saputo crescere a suon di gol e vittorie

Stagione tutto sommato positiva per i Pulcini 96. La prima parte non è stata molto brillante, qualche difficoltà dal passaggio da un campionato a 5 a uno a 7 giocatori c'è stata. Le dimensioni del campo sono aumentate, di conseguenza anche gli spazi che ogni giocatore deve occupare sono più grandi, ci sono due compagni in più, ma anche due avversari in più. Per superare queste difficoltà, abbiamo lavorato molto sull'occupazione degli spazi in campo, sia in fase offensiva sia in fase difensiva, presentando ai ragazzi varie situazioni di gioco, dall'uno contro uno al due contro uno. Naturalmente durante l'allenamento si è sempre continuato a lavorare sulla tecnica e sulle capacità coordinative dei ragazzi, grazie anche al maestro della tecnica Stefano Atzeni, a quello della coordinazione Nello Chiariello e al preparatore dei portieri Roberto Colombo. L'impegno dei ragazzi è stato così premiato nella seconda parte della stagione. Si è segnato qualche gol in più, sono arrivate le prime vittorie e soprattutto delle buone prestazioni che purtroppo non sempre sono state premiate da un risultato positivo. Nonostante ci fosse del rammarico per il risultato, i ragazzi hanno comunque trovato nel gesto tecnico, nell'azione, nel gol e nella parata il morale e l'entusiasmo per provare a far meglio la volta successiva.
L'impegno c'è sempre stato e soprattutto la correttezza da parte di tutti i componenti della squadra. E, cosa più importante, il divertimento non è mai mancato.

Francesco Di Capua

Bilancio positivo per la stagione dei Piccoli Amici

Promozione a pieni voti

Allenamenti intensi, partite amichevoli, tornei vari hanno consentito a questi campioncini in erba del mondo del calcio di prendere saldo possesso dei fondamentali della disciplina

Anche quest'anno fra allenamenti, giochi, partite di torneo siamo giunti alla fine della stagione sportiva ed è tempo di fare un bilancio sul lavoro svolto dai Piccoli Amici.
È stata una stagione molto intensa e faticosa per la vivacità del gruppo e le tante attività alle quali ha partecipato (allenamenti, tornei, amichevoli), ma sicuramente anche ricca di soddisfazioni visti i risultati raggiunti dalla maggior parte del gruppo.
Le attività proposte sempre sotto forma di giochi hanno dato i frutti sperati e i bambini, divertendosi e confrontandosi continuamente, hanno raggiunto tutti gli obiettivi tecnici e motori. Negli allenamenti di quest'anno uno spazio è stato dedicato anche a lavori di tipo coordinativo-motorio come semplici andature, vari tipi di corsa (indietro, laterale, ecc.), circuiti e staffette con lo scopo di fare acquisire ai piccoli un bagaglio di esperienze che fosse il più ampio possibile e da ritenersi indispensabile per un futuro atleta.
L'ultima parte della stagione ci ha visti impegnati in alcuni tornei estivi con risultati in termini di prestazioni sicuramente positivi.

Nello Chiariello

Il calcio come sinonimo di crescita personale e integrazione sociale

Le indicazioni della Carta dei diritti dei ragazzi allo sport, la centralità dell'idea del diritto di praticare una disciplina sportiva senza per forza dover essere dei campioni

L'attività calcistica giovanile dell'Unione sportiva Castellanzese è regolata tenendo presente in maniera prioritaria quanto riportato nella Carta dei diritti dei ragazzi allo sport (Ginevra 1992, Commissione Tempo Libero ONU) indicata in seguito, alla quale si dovrebbe guardare con particolare attenzione in modo che tutti i bambini e le bambine siano assicurati.

Nella Carta si sottolineano a chiare lettere:

- Il diritto di divertirsi e giocare.
- Il diritto di fare sport.
- Il diritto di beneficiare di un ambiente sano.
- Il diritto di essere circondato e allenato da persone competenti.
- Il diritto di seguire allenamenti adeguati ai suoi ritmi.
- Il diritto di misurarsi con giovani che abbiano le sue stesse possibilità di successo.
- Il diritto di partecipare a competizioni adeguate alla loro età.
- Il diritto di praticare sport in assoluta sicurezza.
- Il diritto di avere giusti tempi di riposo.
- Il diritto di non essere un campione.

Anche l'Uefa, riunitasi in più occasioni con le 51 Federazioni associate, nel trattare argomentazioni che riguardano il Calcio Giovanile e di base in particolare, sottolinea i concetti espressi nella Carta dei Diritti e per rafforzarne il significato li evidenzia in un decalogo:

- Il calcio è un gioco per tutti.
- Il calcio deve poter essere praticato ovunque.
- Il calcio è creatività.
- Il calcio è dinamicità.
- Il calcio è onestà.
- Il calcio è semplicità.
- Il calcio deve essere svolto in condizioni sicure.
- Il calcio deve essere proposto con attività variabili.
- Il calcio deve essere amicizia.
- Il calcio è un gioco meraviglioso.
- Il calcio è un gioco popolare che nasce dalla strada.

In queste affermazioni si richiama l'attenzione circa i modelli educativi a cui si devono riferire tutte le attività promosse, organizzate e praticate nei Settori Giovanili. Negli intendimenti Uefa il ruolo del Calcio è considerato di estrema importanza come agente efficace di integrazione sociale.

"XV Torneo Città di Castellanza" non solo calcio

La manifestazione ha consacrato il team di chef Neroverdi

Come abbiamo ampiamente illustrato nel precedente numero di Neroverdi Alè, il folto pubblico presente allo stadio comunale il giorno 20 aprile ha assistito al via della XV edizione del torneo "Città di Castellanza" che si è concluso venerdì 2 giugno.
La prima bella notizia che vogliamo sottolineare è lo straordinario sole che dal calcio d'inizio ha accompagnato i giovani atleti impegnati sul campo. Il bel tempo ha permesso lo svolgimento regolare delle numerose partite, la massiccia affluenza di pubblico in tribuna e, soprattutto per i buongustai, piacevoli cene ai tavoli posti a fianco del campo di calcio.
È proprio con l'aspetto culinario che vogliamo terminare il nostro aggiornamento.
Ma sapete che cosa hanno inventato i nostri impareggiabili "chef castellanzesi" per addolcire la bocca di chi se l'è forse fatta amara da un risultato negativo o da una prestazione sottotono??. Le piadine con la Nutella. Sissignori!! La nostra cucina, quest'anno, oltre ai numerosi piatti tradizionali, ha voluto soddisfare anche l'appetito dei più golosi preparando calde e dolci piadine che hanno avuto un clamoroso successo soprattutto tra i più giovani: non c'è stato bimbo che, dopo la sua partita, non abbia voluto concludere la sua giornata sportiva festeggiandola con una gustosa "piada".
Come accade per ogni importante avvenimento, prima che giunga alla sua conclusione, prima che appaiano i titoli di coda, vogliamo ringraziare chi, con il suo impegno, la sua gioia e la sua professionalità, ha consentito a questa iniziativa d'essere ancora una volta straordinaria:
gli organizzatori: Giuseppe Di Capua e Aldo Massarutto.
il coordinatore dei gruppi di lavoro: Sergio Roberto.
gli addetti al bar: Giuseppina Ruoccolo e Rita Cerini.
alla cassa: Emanuela Lombardini e Aurelia Russo.
alla biglietteria: Maria Rosa Altomare, Andrea Tugnoli, Tiziano Tosello e Damone.
alla cucina: Corrado Caldiroli, Rosario Dimo, Luca Maccanti, Fulvio Martelli, Maria Zorzan, Paolo Venegoni, De Marco, Alex Ruggiero, Giuseppe Galbiati, Alex D'Onofrio, Ettore Cagnin e Agazio Ciccia.
agli spogliatoi: Sabatino Spinelli, Antonio Grandelli, Marco Torretti, Roberto Colombo e Paolo Girala.
gli arbitri: Claudio Costantini, A.Tosello, Gasparoli, E.Tucci, Andrea De Paoli, De Lorenzo, Leoncini e M. G. Cerini.

Gianluigi Olgiati

Biomedic Center
CENTRO NATUROPATA
PER CURARE E PREVENIRE
INTOLLERANZA ALIMENTARE
Test Bioenergetici per la risoluzione definitiva delle intolleranze alimentari
ALLERGIE
Terapie di Biorisonanza per la risoluzione definitiva delle allergie
E TI AIUTA A DIMAGRIRE
Programmi di dimagrimento duraturo attraverso l'ottimizzazione delle funzioni del corpo ed una migliore assimilazione delle sostanze nutritive.
BIOMEDIC CENTER SRL
Via Repubblica, 21 - 22070 Grandate (CO)
tel. 031/452416 - Fax 02/700554540

Chiuso il lunedì sera e il martedì
pregasi prenotare
La Farmacia dei Sani
Trattoria
21053 Castellanza (VA)
via Cantoni, 51
Telefono 0331.504849

VIDIERRE
V DR
VINICOLA DIMO ROSARIO
SOLO SERVIZIO A DOMICILIO
UVE, VINI, ACQUE, BIBITE, LIQUORI
tel. 0331.640055
cel. 348.3333892
Via Galvani, 2 bis
21052 Busto A. (VA)

Agip
BAR
Tabaccheria
di NATIVIO VANDA
via D. Minzoni, 53
CASTELLANZA (Va)
Tel. 0331.502692
presso la Stazione AGIP

MARIPIZZA
PIZZERIA D'ASPORTO
CON FORNO A LEGNA
orario:
dalle 11.00 alle 14.30
dalle 18.00 alle 22.30
Corso Matteotti, 23
CASTELLANZA
Tel. 0331.481196
Si effettuano servizi a domicilio
e prenotazioni telefoniche

Gli allenatori delle varie squadre della Castellanzese a lezione da Angelo Pereni

Formazione continua

Esperienza a servizio della crescita professionale

Il mese di maggio è iniziato per i tecnici del settore giovanile con uno stage di altissimo livello diretto da Angelo Pereni che da un biennio collabora con la nostra società dando consigli ai tecnici. Grazie alla amicizia che si è sviluppata negli anni con Ugo Fonti, responsabile del settore giovanile neroverde, Pereni ha messo a disposizione dei nostri allenatori le proprie esperienze maturate in anni di militanza nei settori giovanili di squadre di alto livello (tra queste spiccano Inter e Como).

La seduta, che si è svolta un sabato mattina ed è durata circa 3 ore, è iniziata con una prima parte teorica dove i nostri allenatori hanno espresso i loro dubbi e le loro incertezze e hanno fatto domande di rilevanza tecnica. Pereni ha cercato di dare una risposta a tutti introducendo e sottolineando i tre concetti che riassumono il gioco del calcio: tempo, spazio e ritmo. Nel migliore sfruttamento su un campo di calcio di queste tre parole sta la chiave di volta del concetto di calcio che da anni Pereni esprime in articoli su "Il Nuovo Calcio", una rivista mensile a livello europeo di tecnica calcistica.

Dopo la fase teorica si passa sul campo con l'applicazione di schemi che sviluppano azioni e situazioni relative alle fondamentali fasi di gioco (quella difensiva, di centrocampo e d'attacco).

Si tratta di esercizi estremamente impegnativi che poi ti permettono di riproporre sul campo determinati schemi, di valutarne l'efficacia, di inquadrare gli errori cercando di eliminarli in allenamento. Insomma, uno stage di altissimo livello che ha richiesto un notevole impegno da parte degli allenatori del settore giovanile che hanno molto apprezzato quanto spiegato da Pereni.

Quest'ultimo ha tenuto a sottolineare come la collaborazione con la Castellanzese abbia come scopo principale la crescita dei ragazzi che giocano nella società.

Il messaggio principale che deve passare a partire dai tecnici è che tutti questi approfondimenti, tutte le tecniche che negli anni si migliorano, hanno come unico scopo la crescita psicofisica dei ragazzi che giocano al calcio. Pensiamo che tutto ciò sia coerente con la politica della società che in questi ultimi anni sta cercando di proporre un servizio alla comunità di Castellanza di assoluta eccellenza, con lo scopo di essere un elemento della nostra città portatore di valori umani positivi. E con i giorni che corrono scusate se è poco.

Dante Barone

Il Ranocchio diventa Principe

Dalla immensa dolcezza di questa bella favola ci giunge l'ispirazione per dare un senso a questa bella avventura che ci ha legati, fin dal principio, ai bambini, i grandi protagonisti della festa del 4 giugno allo stadio comunale. L'avventura di un piccolo ranocchio, guardato con un po' di scetticismo e con grande freddezza da parte di chi ancora pensa che i nostri giovani non abbiano voglia di impegnarsi; inserito come un dispetto nel calendario estivo fitto di feste, ponti, manifestazioni, bancarelle, coppone (Germania 2006) e coppette; ritenuto, senza alcuna colpa, di essere un parente povero di quel palio figlio di una antica rivalità fra le due sponde dell'Olona; sta meritandosi il ruolo di quel bel principe che ci ha fatto conoscere la maestosa immensità della centenaria basilica di Gorla Maggiore, riscoprire il passato e guardare al presente del nostro caro vecchio fiume a Fagnano Olona e, soprattutto nella splendida e festosa cornice dello stadio comunale, ci ha fatto riscoprire che non stiamo giocando con l'ultimo videogame della Playstation ma possiamo essere noi i protagonisti di una bella festa fatta di sorrisi, abbracci e giochi; un lungo oratorio estivo che ci unisce con l'intera Valle Olona.

Il giovane e spaurito ranocchio nasce lo scorso 4 dicembre grazie alla fantasia della piccola Alexandra la cui opera d'arte viene premiata fra quelle di oltre trecento disegni realizzati dai bambini delle scuole. Il nostro piccolo amico già verso la fine dell'anno si ritrova in una grande e furiosa tempesta "politica": mai nell'antico borgo un sindaco si era trovato a rimettere il suo mandato nelle mani del popolo. Povero il nostro ranocchio sotto la fitta neve che aveva sommerso il borgo non era riuscito nemmeno a conoscere la sua città in occasione della festa del Santo Patrono; il tempo correva veloce e con lui il gelido inverno, la primavera era già alle porte e lui doveva pedalare duro con la sua macchina per superare un primo turno "elettorale" al 9 aprile e poi addirittura un secondo al 28 maggio per poi farsi trovare pronto alla sfida del 6 di luglio allo stadio comunale.

Ballare nelle piazze al ritmo del Perù per trovare qualche amico che lo aiutasse a preparare la grande sfilata del 2 di luglio a Gorla Minore. Allenarsi tutti i martedì alle 8 della sera nello stadio per tirare la sua fune a Solbiate il 12 luglio e far rotolare la sua botte sulla salita di Gorla Maggiore il 7 dove poi si potrà anche divertire al Luna Park con le freccette, i secchi e quant'altro ancora. Attraversare con la sua fiaccola il 29 tutti i paesi (della Valle). Allenarsi sui trampoli, in bici, a piedi, sui pattini, nei sacchi e a carriola per la Staffetta di Marnate nel pomeriggio del 9. Giocare a Beach Volley con le ragazze a Gorla Minore il 3 e il 10 di Luglio e poi darsi alle danze, ogni giovedì alle 8 e mezza all'ex oratorio femminile, per la grande gara del 14 a Fagnano. Buon ultimo, il nostro simpatico ranocchio, si deve anche studiare le risposte alle 700 domande sulla Valle per il 15 a Olgiate quando in un'incantevole notte d'estate potrebbe coronare il suo grande sogno portando a Castellanza, davanti ai suoi amici, il prezioso drappo del palio che lo può trasformare in un bel principe.

Gioielli neroverdi

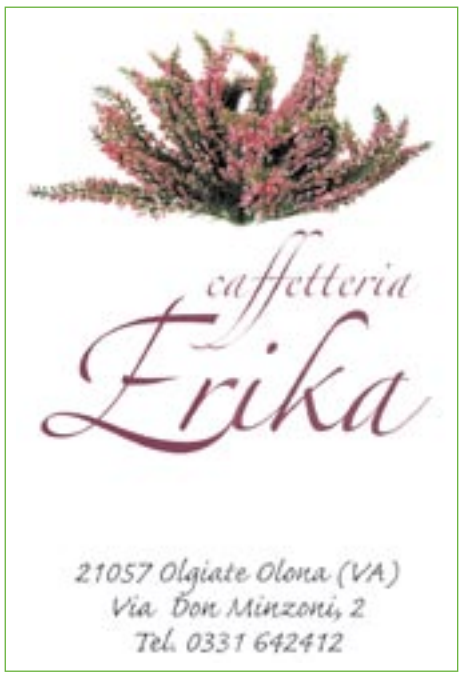
Giuseppina Ruccolo

Non solo l'addetta al bar, ma una persona di grande umanità e sensibilità con il cuore dipinto di Neroverde

Un profilo di "mamma Giusy" e del suo grande attaccamento alla Castellanzese

Ci son tre cose al mondo che sono le più belle: la gioventù, la mamma, e il primo amore...
Che sensazione sentirla cantare dalla voce di chi la ballava! Gli ardori giovanili, le sfide impossibili e velleitarie, la fiducia incondizionata e la dilatazione delle giornate, di 48 ore, bruciate a ritmo sfrenato. Troppo per rendersene conto, apprezzarne la bellezza. Poi quando il fiato si fa corto e il tempo riconquista il suo primato, il paesaggio comincia a scorrere meno velocemente, il disegno si fa più preciso. Le strisce di fuoco di questa folle corsa cedono a una pennellata più spessa e marcata ma precisa e mirata; pregiati dettagli accrescono il valore della tela. Perle rare, fastidiosa polvere d'antichi dolori, impreziosita dall'umile e pertinace dedizione alla vita. La tavolozza è invasa dai colori che al primo contatto con il legno marcano indelebilmente il loro confine, con ingenua purezza al centro e mille sfumature al limitare, per celare, correggere e risanare le brutture della pittura, le incertezze lasciate da una mano acerba, ora affinata e matura. E mentre l'opera si alimenta del suo creatore, fatalmente perduto ed immortalato nel suo lavoro, qualche curioso passante comincia a studiarne il senso.
Una vita di dedizione al marito, con quel sognante consenso bisillabo echeggiato nei figli. Le privazioni, le ore di veglia scolpite nel viso, le fragili e forti mani contorte dalle intemperie. I segni delle stagioni, forse qualche delusione inconfessata, le conferiscono altra statura, umile e sorridente signora. Sempre in affanno, per conciliare casa e cura dei figli, anche nello sport. Quel piccolo fascio d'esuberante energia, talmente incapace di contenersi, da accudire altri bambini nel gioco, con tutti i riguardi. Prima come accompagnatrice, negli spogliatoi, in partita ed in allenamento. Poi nei tornei, con estenuanti servizi in cucina, in cassa, al bar. Sempre in piedi, con vento, sole, acqua, il fumo della griglia e la cornice del campo. Al seguito tante partite, ma quante viste?
- Ore 18.00! Bambini da scuola, poi al campo. Una coca, un amaro, due ghiaccioli, per la cassa di là, le salamelle di qua! Una caramella a questo sciamannato. La partita è finita, arrivano! Vuoi la bottiglia, tu il vino? Fuori di qua! Te la do io! Cosa avete fatto? -
Chi sa quante volte lo stesso copione, a ciascuno rinnovato con sincero interesse. Già due volte mamma e non ancora paga. Sempre tra i bambini, senza sbagliar nome. Fino a notte tarda, poi un pasto frugale ed a casa, per un'altra giornata di lavoro. La domenica anche il mattino. Il lusso di sedersi tranquillamente in salotto, con il maglione in spalla, ricompensato dai favori di Morfeo.
L'artista prosegue nel suo capolavoro e l'attonito passante non sa decidersi: cosa guardare? Qual è la vera opera? L'autore od il suo vissuto?
Forse molti calciatori ed affaristi del pallone, per pena dovrebbero imparare a dipingere, magari dopo un lungo praticantato. Seguire qualche partita in meno e sistemarsi dalla parte "non pagante" del pubblico, con regolare biglietto però, senza omaggi. Le fatiche di mamma Giusy sembrano perdute, offese da tante banali bassezze. Eppure Giusy non si turba, ancora nel pieno del suo vigore dopo ore d'attività, governa il bar con consumata maestria. I risultati delle partite, la marachella di un bambino, un viso conosciuto; tutto è un pretesto per dialogare e conoscere. Quanto sono lontani i recenti scandali. Ma mamma Giusy, non ti accorgi che lavori come una matta, quando tutto va storto e altri godono del tuo sacrificio? Dove sono i giovani, sostegno e speranza dei "vecchi"? A casa, a riposarsi per la dura notte di bagordi che li attende. Troppo accorta per non accorgertene! Eppure taci. Al bar dell'atelier, un nutrito capannello di giovani assetati prende posizione. Accorre uno stormo di spasimanti. Chiede consiglio, ispirazione: come trovare una ragazza, risolvere un problema o semplicemente per cercare un po' di compagnia. Con ammirazione e senso d'insufficienza, torno alla mia crosta.

Matteo Sartorelli



Buon Viaggio con

Richiedete il programma dettagliato in agenzia.

TRE R - ANANAS
via indipendenza, 2/b
tel. 0331.323.200 - fax 0331.323.688
21952 **BUSTO ARSIZIO** (VA) - Italia

VIAGGI VACANZE TURISMO

BUDAPEST e PRAGA 5-12 Agosto
POLONIA 1-8 Agosto
RUSSIA Mosca e Sanpietroburgo 10-17 Agosto
VIENNA e tour dell'Austria 11-15 Agosto
LOURDES Provenza e la Camargue 7-12 Agosto
BRETAGNA Loira - Normandia - Borgogna 6-13 Agosto
OLANDA e Centro Europa 10-16 Agosto
SPAGNA dal Mediterraneo all'Atlantico 14-21 Agosto
PAESI BALTICI Vilnius, Riga, Tallin e Helsinki 15-21 Agosto
CROAZIA le isole della Dalmazia e i Laghi di Plitvice 19-26 Agosto

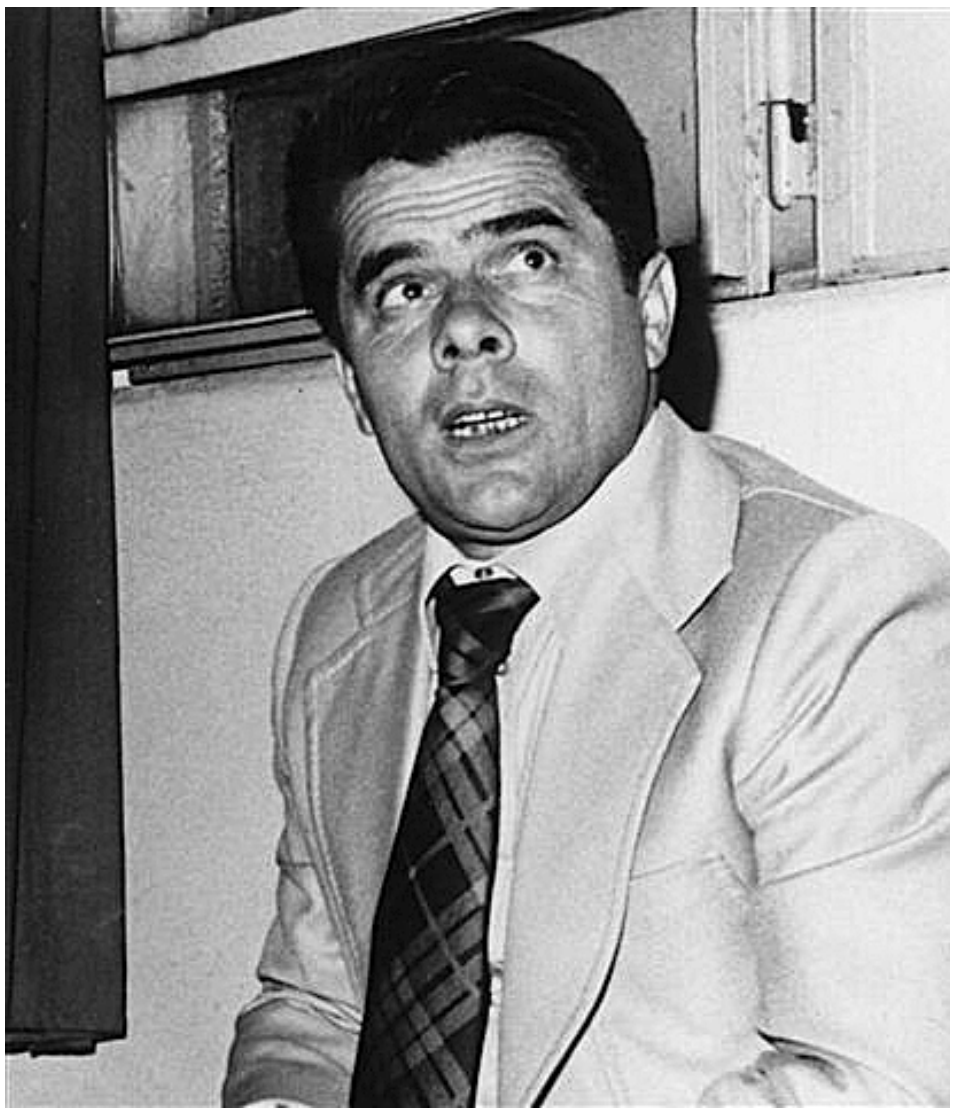
Prosegue il ricordo dei fasti Neroverde

E venne l'epoca del Presidente Renzo Zambetti

Profilo storico di un uomo che fu, oltreché presidente, un grande innamorato dello sport e dei colori della Castellanzese

Nel 1975 avvenne il cambiamento che avrebbe dovuto mutare radicalmente il volto della gestione del presidente Ermanno Raimondi, durata per ben ventisette anni.
Come già ebbi a scrivere in precedenza, la Castellanzese non era solo calcio ma era composta da diverse associazioni sportive, ognuna con il proprio presidente e consiglio che a loro volta erano rappresentati di diritto in seno alla Unione Sportiva Castellanzese.
Fu eletto **Renzo Zambetti** appassionato sportivo amante del calcio che fu costretto, per ragioni che non stiamo a ricordare per amore allo sport, ad assegnare cariche per ragion di stato a persone che per la verità aspiravano a essere rappresentate per onore di firma ma con scarsa volontà di partecipazione attiva nella società.
Se non ricordo male, mi sembra che i più fedeli alla Unione Sportiva Castellanzese che collaborarono, gratuitamente, con fedeltà e passione attiva furono il segretario Genolini e l'instancabile attivo magazziniere e tutto fare Castiglioni (Carletto).
All'inizio del Suo mandato, i fautori della **epurazione** del Raimondi annunciarono proclami di cambiamento del sistema con programmi ambiziosi, ma tutto si dissolse nell'aria come bolla di sapone.
Dopo tre anni **(1978)** di estenuanti fatiche ed inutili tentativi per non fare naufragare una barca che stava affondando il povero **Zambetti**, vistosi abbandonato dal vice **Giberti a da una decina di Consiglieri dimissionari**, amareggiato fu costretto ad abbandonare la nave. Contemporaneamente la squadra retrocedeva in terza categoria dilettanti.
Per un breve periodo assunse la carica di presidente **Antonio Guenzi**, titolare di una officina meccanica sita in Castellanza. Coloro che avrebbero dovuto garantirgli collaborazione all'interno della Unione non furono, però, migliori dei loro predecessori.
Quanto detto sopra non è altro che il risultato della mia memoria storica e se qualche errore ho commesso spero sia accettato in buona fede in quanto mi sono attenuto a quanto sentito dire nel passato e la voce di popolo potrebbe portare qualche lacuna o verità deviata.
Del presidente **Renzo Zambetti**, avendolo conosciuto personalmente, posso garantire che fece il suo dovere fino in fondo in quanto era nella sua indole portare a termine con senso di onestà e responsabilità le decisioni assunte. Egli accettò quella carica pur essendo conscio di ciò che lo aspettava all'interno della Unione.
Non esistevano più i mecenati di un tempo che finanziavano con ingenti somme di denaro le gare sportive e partecipavano alle manifestazioni orgogliosi di apparire come benefattori dello sport. Il carrozziere **Zambetti**, con la sua piccola officina, non era certo un mecenate ma aveva tanta volontà, passione e amore per il calcio e la sua Castellanzese, tanto da sacrificarsi all'inverosimile per questa passione che possedeva.
Abbiamo citato i presidenti, Scandroglio, Raimondi, Zambetti e Guenzi in quanto non sono più tra noi. Per ricordare il sacrificio da loro compiuto volontariamente, senza richieste di contributi personali e finanziando personalmente il pareggio dei bilanci in dissesto e avere operato attivamente per un unico interesse: **l'Unione Sportiva Castellanzese**.

Tanino Castiglioni



I dilettanti sono il futuro del calcio